

IL DOPO VOTO

Riforme, Berlusconi fa saltare tutto alla francese

- Il Cavaliere riunisce i suoi e detta la nuova linea: doppio turno e semipresidenzialismo come a Parigi
- Bersani «Si tratta di proposte avanzate per non fare nulla»

SIMONE COLLINI
ROMA

L'obiettivo può essere il Quirinale o il mantenimento del Porcellum. Quel che è certo è che Berlusconi oggi manderà all'aria il lavoro fin qui fatto a Palazzo Madama sulle riforme costituzionali, mettendo una seria ipoteca sulla possibilità che entro la fine della legislatura si riesca ad approvare tanto una nuova legge elettorale quanto la riduzione del numero dei parlamentari e un più moderno assetto tra i poteri istituzionali. L'ex premier ieri sera ha riunito i vertici del Pdl, ha dettato la linea e oggi porterà Alfano in conferenza stampa per lanciare una proposta di riforma istituzionale centrata sul semipresidenzialismo alla francese. Con buona pace del testo, contenente la riduzione di deputati e senatori, che dopo mesi di discussioni era pronto a passare per martedì dalla commissione Affari costituzionali all'aula del Senato per il primo via libera. E con buona pace, anche, dell'avvio di un confronto più serrato sulla legge elettorale: oggi Berlusconi e Alfano diranno sì al doppio turno sostenuto dal Pd, ma non è un segreto che finora il Pdl abbia frenato sul nuovo sistema di voto con la scusa che prima debba essere definito il tipo di assetto istituzionale verso cui si andrà.

PROPOSTE PER NON FARE NULLA

Le mosse di Berlusconi vengono seguite con attenzione dal Pd. Il sospetto non è tanto, come pure viene ipotizzato, che

l'ex premier abbia rinunciato a ricandidarsi per Palazzo Chigi ma non a correre per il Quirinale. A preoccupare i Democratici è che la nuova uscita finisca per far saltare il tavolo delle riforme. Non a caso la capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro chiede un «chiarimento politico» («a che gioco gioca il Pdl?») e insieme a Giampiero D'Alia dell'Udc chiede di stralciare le norme sulla riduzione del numero dei parlamentari approvate in commissione Affari costituzionali per «metterle in sicurezza e approvarle più rapidamente». E non a caso Pier Luigi Bersani confessa tutto il suo scetticismo sul nuovo scenario che si apre, a neanche dieci mesi dalla fine della legislatura: «Non è che ad agosto rifacciamo la Repubblica. Attenzione che certe proposte non vengano fatte per non fare nulla. Io non ho remore a fare riflessioni anche sulle riforme istituzionali ma la legge elettorale deve rimanere una priorità e con il doppio turno. È interesse non del Pd ma del sistema».

IPOTESI NUOVA COSTITUENTE

A sentire qualche senatore del Pdl i tempi per approvare le nuove norme ci sarebbero (anche se servono quattro letture tra Camera e Senato), il testo approvato in commissione andrebbe avanti e basterebbe approvare un emendamento ad hoc in aula per arrivare al semipresidenzialismo con l'elezione diretta del presidente della Repubblica. Ma Berlusconi è pronto a proporre al Pd anche la creazione di una costituente nella quale discutere separatamente la questione. L'ipotesi difficilmente potrebbe però essere accolta da Bersani, per il quale «c'è il Parlamento e lì si discute», senza bisogno di prevedere nuovi organismi. E poi c'è il problema dei tempi. Dice Luciano Violante, che da mesi discute con esponenti di Pdl e Terzo polo di legge elettorale: «Come si fa ad approvare in pochi mesi il semipresidenzialismo, che comporta modifiche molto profonde della Costituzione? Diverso è il discorso sul doppio turno, questo si può fare, è una legge ordinaria e non c'è bisogno di modifiche costituzionali». Legare le due cose, come fa Berlusconi, è quanto meno sospetto.



Silvio Berlusconi e Angelino Alfano FOTO MAURO SCROBIGNA/L'ESPRESSO

Sanzione tributaria di 234 milioni per l'Espresso

Il Gruppo L'Espresso dovrà pagare 454,79 miliardi di lire (equivalenti a 234,88 milioni di euro) a seguito di una sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Roma per fatti risalenti al 1991, al tempo dello scontro tra Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi per il controllo della Mondadori. Proprio l'accordo sulla divisione del gruppo editoriale e gli effetti successivi sono oggetto di questa valutazione.

La notizia della sanzione è stata divulgata dallo stesso gruppo che fa capo alla Cir di De Benedetti. In un comunicato precisa che «la CTR ha dichiarato legittima la ripresa a tassazione di 440.824.125.000 lire per plusvalenze, ad avviso della Commissione, realizzate e non dichiarate e di 13.972.000.000 lire per il recupero di costi assunti come indecubili afferenti a dividendi e credito di imposta, con applicazione delle sanzioni ai minimi di legge e condanna alle spese di giudizio». Il gruppo «rileva che i propri ricorsi avverso i suddetti accertamenti erano stati accolti in due precedenti gradi di giudizio e che i fatti contestati erano stati dichiarati insussistenti in sede penale». Per questo «ritiene la sentenza manifestamente infondata oltretutto palesemente illegittima sotto numerosi aspetti di rito e di merito» e «confida che sarà annullata» in Cassazione.

«La sentenza della Commissione Regionale appare già a prima vista illegittima sotto numerosi aspetti di rito e di merito, che il Gruppo intende far valere nelle opportune sedi giudiziarie» sostiene l'avvocato dell'Espresso, Livia Salvini. «A più di venti anni dai fatti contestati, che risalgono al 1991, dopo che già in due gradi di giudizio le Commissioni Tributarie avevano accolto i ricorsi del Gruppo, e dopo che in sede penale era stata dichiarata l'insussistenza del fatto, la Commissione Tributaria Regionale di Roma, in sede di rinvio dalla Cassazione, con la sent. n. 64/9/12 depositata il 18 maggio u.s. ha dichiarato la parziale legittimità di due accertamenti fiscali riguardanti tra l'altro le complesse vicende societarie che hanno portato alla suddivisione tra Cir e Fininvest del Gruppo Arnoldo Mondadori Editore e alla successiva quotazione in borsa di La Repubblica. I Giudici romani riconoscono, contro la tesi dell'Agenzia delle Entrate, la piena correttezza e legittimità dell'operato de L'Espresso nel trattamento contabile e fiscale delle operazioni relative alle alleanze La Repubblica. Essi affermano, tuttavia, che le operazioni avvenute all'interno del Gruppo e funzionali alla quotazione in Borsa di La Repubblica siano di carattere elusivo, confermando quindi l'applicazione dell'imposta sul reddito alle plusvalenze realizzate nell'ambito di tali operazioni».

SICILIA

Il centrosinistra «espugna» il feudo di La Russa

Una delle vittorie più clamorose d'Italia il centrosinistra l'ha ottenuta a Paternò. Nella città di 50 mila abitanti che sorge ai piedi dell'Etna, famosa per le arance rosse, il candidato sostenuto dal Pd e da 2 liste civiche, Mauro Mangano (41 anni, insegnante di lettere), è riuscito ad espugnare quello che viene considerato il feudo di Ignazio La Russa (è nato qui). Negli ultimi 10 anni ha governato un avvocato, Pippo Failla, che per sua stessa ammissione ad un dibattito pubblico al Circolo dei professionisti ha detto di essere orgoglioso di essere stato scelto da La Russa. Dunque l'esultanza della senatrice sicula Anna Finocchiaro per la vittoria a Paternò è fondata, tanto più che come testimoniano le telecamere della tv locale «Ciak Telesud», diretta da Mary Sottile, La Russa è venuto a fare

campagna elettorale a sostegno del candidato del centrodestra Vittorio Lo Presti (un atorevole penalista), una volta con Angelino Alfano, un'altra con l'ex ministra Meloni. Ma il centrodestra non ha raggiunto il ballottaggio, dove invece sono arrivati Mangano e Nino Naso (Mpa), due politici di opposizione. Al secondo turno Mangano ha vinto nettamente contro Naso, con il 55,94% dei consensi, ed ha dato al centrosinistra unito la prima vittoria da quando esiste la Repubblica italiana. Unica parentesi 20 anni fa, con un sindaco della Rete, Graziella Ligresti, per il resto aveva governato la Dc per decenni e poi il Pdl, il centrodestra vinceva con il 60-70%. Per il Pd è una rivoluzione epocale, ora, con le due liste civiche, ci sono 18 consiglieri.

SALVO FALLICA



UN NUOVO ALFABETO PER L'ITALIA

PRIMA CONFERENZA NAZIONALE PER LA SCUOLA DEI NATIVI DIGITALI
25, 26 MAGGIO 2012 - TEMPIO DI ADRIANO (PIAZZA DI PIETRA) ROMA
Informazioni, programma completo e iscrizioni: www.natividigitali.eu - scuola@partitodemocratico.it

#natividigitali | ScuolaPD



Partecipano: FRANCESCO PROFUMO, PIER LUIGI BERSANI, DARIO FRANCESCHINI E MARC PRENSKY